



RE ALDO ^{SRL}
SCAVI & MOVIMENTO TERRA - LOTTIZZAZIONI
TRASPORTI - CARPENTERIA METALLICA
CENTRO DI RECUPERO INERTI

30025 - TEGLIO VENETO-VE
Via dell'Artigianato, 18
Tel.0421.208014 - Fax 0421.206362
info@realdosrl.it - realdo@legalmail.it
www.realdosrl.it - C. F. e P.I. IT 02405780277
Albo Art. 66140
R.E.A. 214475



IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(ART. 208 DLGS. 152/06)

Determina n. 2021/1594 prot. n. 37426 del 22.09.2020

Adeguamento al decreto 127/2024 con modifiche

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO REV 01

PROPONENTE:

RE ALDO Srl

Sede impianto

Via dell'Artigianato n. 14

30025 Teglio Veneto (VE)

Tel. 0421-208014 fax 0421-206362

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 ASPETTI CHE NON SUBISCONO MODIFICHE	9
3.0 SITUAZIONE AUTORIZZATA – STATO DI FATTO	10
3.1 STRUTTURA EDILIZIA DELL’IMPIANTO	10
3.2 STRUTTURA FUNZIONALE DELL’IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI	11
3.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI	13
3.4 ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO	14
3.5 POTENZIALITÀ DELL’IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI	14
3.6 MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO	15
3.7 RIFIUTI PRODOTTI	16
3.8 SCARICHI IDRICI	17
3.9 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA	18
4.0 STATO DI PROGETTO	20
4.1 ADEGUAMENTO CON MODIFICHE AI DETTAMI STABILITI DAL DECRETO 127/2024	22
4.1.1 <i>Tipologie di rifiuti da sottoporre a recupero</i>	23
4.1.2 <i>Processi di Trattamento</i>	23
4.1.3 <i>Verifiche sui rifiuti in ingresso e Modalità con le quali i sistemi di gestione riescono a dimostrare che vengono soddisfatti i criteri di verifica previsti dal D.M. 127/2024</i>	25
4.1.4 <i>Cessazione della qualifica di rifiuto</i>	33
4.2 EOW “CASO PER CASO” PROSPETTO 4C NORMA UNI 11531-1	39
4.3 INSERIMENTO DELL’ATTIVITÀ DI R12 ACCORPAMENTO SUI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A TRATTAMENTO	39
4.4 INSERIMENTO DELL’ATTIVITÀ DI R12 OMOGENEIZZAZIONE	40
4.5 MODIFICA DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI AFFERENTI ALLE AREE “ZONA D” E “ZONA A” E ADEGUAMENTO LAY-OUT IMPIANTISTICO	41
4.6 RIASSUNTO ATTIVITÀ DI RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI – RIDEFINIZIONE DELLE QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI DI RIFIUTI - GARANZIE FINANZIARIE	43
4.6.1 <i>Attività di recupero/smaltimento rifiuti</i>	44
4.6.2 <i>Quantità stoccabili di rifiuti</i>	44
4.6.3 <i>Garanzie finanziarie</i>	47

1.0 PREMESSA

La ditta RE ALDO Srl è in possesso di Autorizzazione Unica (Art. 208 D.Lgs n. 152/2006) all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato al civico n. 14 di via dell'Artigianato a Teglio Veneto (Ve). L'autorizzazione è la Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Con **pratica SUAP n. 02405780277-18022025-1942 del 18.02.2025** la ditta RE ALDO Srl ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia istanza di modifica non sostanziale per l'adeguamento dell'attività ai dettami del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 recante "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*". Con **nota del 27 marzo 2025 prot. n. 20866** la Città Metropolitana di Venezia ha risposto alla documentazione presentata rilevando la sostanzialità della modifica (viene dunque richiesta la ri-presentazione della pratica), ma evidenziando che "*ai fini delle tempistiche di adeguamento ai criteri del D.M. n. 127/2024 viene tenuta in considerazione la data di presentazione dell'istanza del 25.02.2025*".

Con successiva istanza Pratica **SUAP n. 02405780277-14042025-1919 del 14.04.2025** la ditta ha risposto alla nota del 27 marzo 2025 della Città Metropolitana di Venezia ripresentando la pratica come modifica sostanziale.

Con successiva **nota data 15.04.2025** (formalmente non ancora pervenuta alla ditta alla data di redazione del presente documento¹) allegata alla **pratica SUAP n. 02405780277-18022025-1942 del 18.02.2025**, valutati i chiarimenti della Regione Veneto relativamente alle modalità di adeguamento al decreto 127/2024 degli impianti esistenti, la Città Metropolitana di Venezia comunicava la rettifica e l'annullamento della precedente nota del 27 marzo 2025 prot. n. 20866 e avviava il procedimento di modifica non sostanziale dell'autorizzazione.

¹ La nota è presente nella scrivania utente del portale SUAP ma non è ancora stata trasmessa alla ditta

Valutata la situazione e la contestuale presenza delle due pratiche SUAP n. 02405780277-18022025-1942 del 18.02.2025 e n. 02405780277-14042025-1919 del 14.04.2025, al fine di migliorare la gestione dei rifiuti all'interno del proprio impianto, fatto salvo e rispettato il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 8 comma 1 del Decreto 127/2024, contestualmente all'adeguamento dell'autorizzazione ai dettami del Decreto n. 127/2024 la ditta RE ALDO Srl richiede anche alcune modifiche alla Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia. Sostanzialmente la complessività delle modifiche è la seguente:

- A. Rinuncia a ricevere il rifiuto EER 010102 “*rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi*”
- B. Adeguamento ai dettami del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 recante “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006”. L'adeguamento comporta anche che i rifiuti non saranno più suddivisi in 5 (cinque) raggruppamenti bensì solamente in 2 (due);
- C. Inserimento dell'attività di R12^A “accorpamento” sui rifiuti in ingresso sottoposti a trattamento presso l'impianto della proponente;
- D. Inserimento dell'attività di R12^{OM} “Omogeneizzazione” su alcune tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto (EER 170101-170102-170103-170107-170904) che saranno sottoposti ad attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) presso l'impianto della proponente in conformità ai dettami del regolamento di cui al punto B e della casistica “EoW caso per caso” punto K;
- E. Modifica delle tipologie di rifiuti afferenti alle aree di stoccaggio identificate dalle diciture “Zona A” e “Zona D” nella planimetria autorizzata, rispetto a quanto attualmente autorizzato dall'art. 16 della Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021;
- F. Relativamente al rifiuto codice EER 191209 “Minerali (ad esempio sabbia, rocce, inerti)”, essendo lo stesso incluso nella Tabella n. 1 Allegato 1 al decreto n. 127/2024, la ditta richiede che lo stesso possa essere autorizzato anche all'attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) pertanto il trattamento di tale rifiuto potrà portare alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme al Decreto 127/2024 e alla casistica “EoW caso per caso” punto K;

- G. Relativamente al rifiuto codice EER 010409 “*scarti di sabbia e argilla*”, essendo lo stesso incluso nella Tabella n. 1 Allegato 1 al decreto n. 127/2024, la ditta richiede che lo stesso possa essere autorizzato anche all’attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) pertanto il trattamento di tale rifiuto potrà portare alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme al Decreto 127/2024 e alla casistica “EoW caso per caso” punto K;
- H. Relativamente al rifiuto EER 170302 si richiede che lo stesso possa essere utilizzato per produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme ai seguenti decreti:
- 1) Decreto n. 69 del 28 marzo 2018, recante il “*Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’art. 184-ter comma 2 del D.Lgs n. 152/2006*”;
 - 2) Decreto 28 giugno 2024 n. 127 recante “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*”.
- I. Adeguamento del lay-out impiantistico, con ampliamento della superficie delle aree “Zona D” ed “EoW inerti” e corrispondente riduzione dell’estensione delle aree “Zona A” ed “EoW bitume”. Nelle aree “EoW inerti” ed “EoW bitume” saranno allungati anche i new-jersey. Tale modifica porta anche alla definizione che il quantitativo massimo di un lotto di EoW conforme al Decreto 69/2018 sarà pari a 600 ton;
- J. Ridefinizione delle quantità massime stoccabili di rifiuti;
- K. Attivazione del procedimento EoW “caso per caso” (comma 3 art. 184-ter D.Lgs n. 152/2006) per la produzione di aggregato riciclato conforme al Prospetto 4c della Norma UNI 11531-1.

Nella situazione autorizzata con Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 i rifiuti sono suddivisi in 5 distinti gruppi di processo come nel seguito elencati:

- GRUPPO I: EER 010408 – 010413;
- GRUPPO II: EER 010409 - 101208 – 191209
- GRUPPO III: EER 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904
- GRUPPO IV: EER 170302

— GRUPPO V: EER 170508

Valutate le modifiche proposte dalla ditta RE ALDO Srl, nella condizione di progetto i rifiuti saranno suddivisi in due gruppi:

- a) GRUPPO I: rifiuti afferenti al Decreto 127/2024, identificati dai seguenti codici EER 010408 – 010409 – 0104013 – 101208 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170302 – 170508 - 170904 - 191209
- b) GRUPPO II: rifiuti afferenti al Decreto 69/2018, identificati dal seguente codice EER 170302

In relazione al materiale che cessa la qualifica di rifiuto (art. 184ter D.Lgs n. 152/2006) afferente al Gruppo I, oltre al rispetto dei dettami imposti dal Decreto n. 127/2024, la ditta RE ALDO Srl richiede anche l'attuazione del materiale che cessa la qualifica di rifiuto "caso per caso" (comma 3 - art. 184ter D.Lgs n. 152/2006) precisando quanto segue:

- A. Relativamente al materiale che cessa la qualifica di rifiuto afferente al prospetto 4c della Norma UNI 11531-1 la ditta RE ALDO Srl seguirà quanto previsto dalla scheda EoW I1_rev03 "*Rifiuti da costruzione e demolizione ed altri rifiuti inerti di origine minerale – utilizzo specifico: realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi*";
- B. Relativamente al materiale che cessa la qualifica di rifiuto afferente al prospetto 4c della Norma UNI 11531-1 la ditta RE ALDO Srl seguirà quanto previsto dalla scheda EoW I3_rev03 "*Rifiuti da costruzione e demolizione ed altri rifiuti inerti di origine minerale – utilizzo specifico: materiale a pezzatura grossolana funzionale al drenaggio delle acque meteoriche e/o di falda ad esempio drenaggi, vespai e analoghi*";

Al fine di facilitare la lettura della situazione impiantistica a seguito delle modifiche richieste, la tabella seguente associa le tipologie di rifiuti al materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto.

EER	Gruppo	Descrizione	Tipologie di EoW			
			Decreto 127/2024	Decreto 69/2018	Prospetto 4c UNI 11531-sabbia	Prospetto 4c UNI 11531-drenante
010408	I	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X		X	X
010409	I	scarti di sabbia e argilla	X		X	X
010413	I	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X		X	X
101208	I	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X		X	X
170101	I	cemento	X		X	X
170102	I	mattoni	X		X	X
170103	I	mattonelle e ceramiche	X		X	X
170107	I	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X		X	X
170302	II	miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 69/2018	-----	X	-----	-----
170302	I	miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 127/2024 ed EoW caso per caso	X		X	X
170508	I	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X		X	X
170904	I	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		X	X
191209	I	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti	X		X	X

Tabella 1

Al fine di facilitare la lettura del documento, le modifiche apportate alla precedente revisione, sono indicate con tratteggio azzurro e riguardano:

- a) Aggiornamento dei contenuti delle tabelle 15a e 15b in quanto per errore materiale di digitazione nell'area D era stato inserito un quantitativo massimo stoccabile di rifiuti pari a 5.450 ton in luogo delle 5.150 ton (valore corretto). In sede di adeguamento ai dettami del decreto 127/2024 si precisa che per "ridefinizione di quantità massime stoccabili di rifiuti" si intende che sono da assoggettare a garanzia finanziaria anche i materiali che cessano la qualifica

-
- di rifiuto in attesa di verifica analitica di conformità. Non vengono invece aumentati i quantitativi di rifiuti stoccabili autorizzati dalla Città Metropolitana di Venezia;
- b) Definizione in t/giorno e mc della capacità massima del deposito preliminare dei rifiuti prodotti di cui alla lettera D15 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.lgs 152/06

2.0 ASPETTI CHE NON SUBISCONO MODIFICHE

Le varianti alla situazione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 non apportano alcuna modifica ai seguenti aspetti:

- a) Estensione e Struttura edilizia dell'impianto;
- b) Processi tecnologici delle Linee di trattamento dei rifiuti già autorizzate;
- c) Tipologie (merceologia e codifica EER) dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- d) Potenzialità dell'impianto, intese quali quantitativi massimi trattabili di rifiuti su base giornaliera e base annua;
- e) Quantitativi massimi stoccabili di rifiuti prodotti;
- f) Alla gestione del rifiuto EER 170302 in conformità al decreto n. Decreto n. 69 del 28 marzo 2018, recante il *“Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter comma 2 del D.Lgs n. 152/2006”*.
- g) Alle Caratteristiche quali-quantitative degli scarichi idrici e delle emissioni diffuse autorizzati con Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021;
- h) Alla situazione di prevenzione incendi;

3.0 SITUAZIONE AUTORIZZATA – STATO DI FATTO

Vengono nel seguito riportate le caratteristiche salienti della situazione impiantistica attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021.

3.1 STRUTTURA EDILIZIA DELL'IMPIANTO

L'impianto si estende su un'area scoperta avente superficie complessiva di circa **3.400 mq**, così organizzata:

- Superficie a verde: **335 mq circa** disposta perimetralmente;
- Superficie adibita alla viabilità interna: **1.265 mq circa** pavimentati in asfalto;
- **1.800 mq circa** pavimentati in c.a. e adibiti ad “*Area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto*” (Zona A e Zona D); “*Area di deposito di materiale che cessa la qualifica di rifiuto in attesa di verifica analitica e già analizzato*” (“EoW Inerti” e “EoW decreto 69/2018”); “*Area di stazionamento dei macchinari utilizzati per la lavorazione dei rifiuti*” e “*area di deposito dei cassoni scarrabili contenenti i rifiuti prodotti dall'attività di recupero*”;

Tutta l'area di impianto è asservita da un sistema di raccolta delle acque meteoriche che consentirà di differenziare il destino delle acque di “prima pioggia” da quello delle acque di “seconda pioggia”:

- 1) Acque meteoriche di prima pioggia: sono sottoposte ad una preventiva fase di depurazione (sedimentazione-disoleazione) per poi essere riutilizzate prevalentemente nel sistema di irrorazione dei cumuli di materiale (rifiuti ed EoW);
- 2) Acque meteoriche di seconda pioggia: sono direttamente convogliate nella rete di pubblica fognatura - mista, la quale successivamente va a scaricare in corpo idrico superficiale (art. 75 Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021).

L'accesso e l'uscita dall'impianto avviene esclusivamente dalla parte di Via dell'Artigianato direttamente collegata con la Strada Provinciale n. 93 che collega Portogruaro a Udine, senza utilizzare l'adiacente Strada Comunale Viola.

L'area è interamente recintata con muratura in cls (pannelli prefabbricati ondulati di spesso 6 cm) di altezza pari a 3,00 m. Lungo il lato Est sono stati posizionati pannelli alti 6 metri al fine di mitigare l'impatto acustico. L'unico lato della superficie impiantistica non recintato è quello posto a Sud, contiguo al capannone industriale di proprietà della ditta RE ALDO Srl.

Internamente al muro di cinta è stato realizzato un terrapieno rinforzato in materiale terroso dell'altezza di 1,0 m e larghezza alla base di 1,5 m (l'argine poggia sul muro di cinta), all'interno del quale sono state posizionate essenze arboree aventi altezza di circa 3,0 m e disposte su doppio filare.

3.2 STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

Dal punto di vista funzionale, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta RE ALDO Srl è suddiviso nelle seguenti aree funzionali, come rappresentate nell'elaborato planimetrico Tav. 02 in allegato al presente documento, vale a dire:

- ZONA A: Zona di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso afferenti ai codici EER 010102 – 010408 – 010413 – 101208 – 170101 – 170102 – 170103 - 170904 – 170302;
- ZONA D: Zona di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso afferenti ai codici EER 010409 – 191209 – 170107 - 170508;
- AREA DI LAVORAZIONE: Area ove sostano i macchinari di trattamento rifiuti (macchinario di frantumazione e macchinario di vagliatura);
- ZONA MPS INERTI: area adibita allo stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dal trattamento dei rifiuti afferenti ai codici EER 010408 – 010413 – 101208 – 170101 – 170102 – 170103 – 170904 – 170107 – 170508;

-
- ZONA MPS BITUME: area adibita allo stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dal trattamento dei rifiuti afferenti ai codici EER 170302 in conformità al decreto n. 69/2018;
 - AREA RIFIUTI PRODOTTI: area di deposito di n. 3 cassoni contenenti i rifiuti prodotti dal trattamento e afferenti ai seguenti codici EER 191202 “Metalli ferrosi” – 191204 “Plastica e gomma” – 191207 “legno”.

All'interno di tali aree i rifiuti sono stoccati secondo le seguenti modalità:

- ZONA A: rifiuti stoccati in cumulo. Ciascun cumulo è costituito da un unico codice EER. I cumuli sono tra loro separati mediante distanza fisica, ovvero mediante setti semoventi di altezza variabile da 1 a 2,5 m. Altezza massima dei cumuli pari a 4 m;
- ZONA D: rifiuti stoccati in cumulo. Ciascun cumulo è costituito da un unico codice EER. I cumuli sono tra loro separati mediante distanza fisica, ovvero mediante setti semoventi di altezza variabile da 1 a 2,5 m. Altezza massima dei cumuli pari a 4 m;
- ZONA MPS INERTI: materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) stoccato in cumulo. Ciascun cumulo rappresenta un unico Lotto di materiale e potrà avere dimensioni massime pari a 3.000 mc (5.000 ton circa). All'interno dell'area potranno essere presenti sia lotti di EoW in fase di verifica di conformità (chimico-fisica geotecnica) sia lotti già caratterizzati e risultati conformi. I cumuli sono tra loro separati mediante distanza fisica, ovvero mediante setti semoventi di altezza variabile da 1 a 2,5 m. Idonea cartellonistica identificherà i cumuli. Altezza massima dei cumuli pari a 4 m;
- ZONA MPS BITUME: materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) riferito al decreto 69/2018 stoccato in cumulo. Ciascun cumulo rappresenta un unico Lotto di materiale e potrà avere dimensioni massime pari a 3.000 mc (5.000 ton circa). All'interno dell'area potranno

essere presenti sia lotti di EoW in fase di verifica di conformità (chimico-fisica geotecnica) sia lotti già caratterizzati e risultati conformi. I cumuli sono tra loro separati mediante distanza fisica, ovvero mediante setti semoventi di altezza variabile da 1 a 2,5 m. Idonea cartellonistica identificherà i cumuli. Altezza massima dei cumuli pari a 4 m;

— AREA RIFIUTI PRODOTTI: n. 3 cassoni.

3.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

I rifiuti conferibili all'impianto della ditta RE ALDO Srl sono classificati NON PERICOLOSI (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii) e vengono ripotati nella tabella seguente:

rifiuti della ditta RE ALDO Srl potranno essere ricevuti i rifiuti elencati nella tabella seguente:

EER	Gruppo	Descrizione
010102	Solo R13	rifiuti da estrazione minerali non metalliferi
010408	I	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	Solo R13	scarti di sabbia e argilla
010413	I	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
101208	II	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
170101	III	cemento
170102	III	mattoni
170103	III	mattonelle e ceramiche
170107	III	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
170302	IV	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 69/2018
170302	IV	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 127/2024 ed EoW caso per caso
170508	V	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170904	III	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
191209	Solo R13	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti

Tabella 2

3.4 ATTIVITÀ E PROCESSI DI RECUPERO

In base a quanto stabilito dall'art. 15 della Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021, le attività di recupero e smaltimento rifiuti sono così classificate ai degli allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006:

- **R5:** consistente nella macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alla “tabella End of Waste allegata” al presente provvedimento;
- **R13:** Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti dall'attività destinati a recupero presso altro impianto;
- **D15:** deposito preliminare, limitatamente allo stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso altro impianto.

3.5 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

In base a quanto stabilito dagli artt. 17 e 18 della Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021, le potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti autorizzate sono le seguenti:

- 1) La **capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti** presenti istantaneamente in impianto (ricevuti da terzi, in fase di trattamento e/o prodotti), non può superare le 5.495 tonnellate. In ogni caso non potrà essere superata la capacità volumetrica effettiva di stoccaggio, rispetto alle aree indicate nella planimetria allegata ed all'altezza massima di cui al punto 64.
- 2) La **potenzialità complessiva di trattamento dei rifiuti** per le operazioni di recupero autorizzate non può superare le 800 ton/giorno, e le 211.200 ton/anno.

3.6 MATERIALI CHE CESSANO LA QUALIFICA DI RIFIUTO

Come stabilito dall'art. 20 della menzionata Determina 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 le tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotte presso lo stabilimento sono le seguenti:

	Codice CER	Descrizione	Processo di recupero	End of Waste	Utilizzi previsti	Standard tecnici e ambientali
Gruppo I (punti 7.17 e 7.2 del DM 05.02.98)	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5: macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alle specifiche norme tecniche.	aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
	010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
Gruppo II (punto 7.3 del DM 05.02.98)	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5: macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alle specifiche norme tecniche.	aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
Gruppo III (punto 7.1 del DM 05.02.98)	170101	cemento	R5: macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alle specifiche norme tecniche.	aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
	170102	mattoni		aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".

	Codice CER	Descrizione	Processo di recupero	End of Waste	Utilizzi previsti	Standard tecnici e ambientali
	170103	mattonelle e ceramiche	R5: macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alle specifiche norme tecniche.	aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
Gruppo IV (punto 7.6 del DM 05.02.98)	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5: macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alle specifiche norme tecniche.	conglomerato bituminoso	realizzazione e manutenzione stradale	D.M. n. 69/2018; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture".
Gruppo V (punto 7.11 del DM 05.02.98)	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5: macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi alle specifiche norme tecniche.	aggregati riciclati non legati	realizzazione e manutenzione stradale	Test di cessione ai sensi dell'All. 3 al D.M. 05/12/1998; UNI 11531-1 " Costruzioni e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture"; assenza di amianto.

Tabella n. 3

3.7 RIFIUTI PRODOTTI

Come stabilito dall'art. 19 della menzionata Determina 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 le tipologie di rifiuto prodotto presso lo stabilimento sono le seguenti:

- Codice EER 191202 “*Metalli ferrosi?*”
- Codice EER 191204 “*Plastica?*”;
- Codice EER 191207 “*legno?*”;

3.8 SCARICHI IDRICI

I reflui generati dall'impianto di recupero rifiuti oggetto di intervento sono:

- 1) "Acque meteoriche" di dilavamento delle superfici coperte (copertura del capannone industriale e della tettoria adiacente): confluiscono senza preventivo trattamento alla rete fognaria acque miste della Zona P.I.P.; l'allacciamento alla fognatura è stato regolarizzato in sede di permesso a costruire;
- 2) "Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte impermeabilizzate (superficie mq 3.400) adibito a gestione rifiuti e a viabilità interna: sono raccolte tramite un sistema di condotte e caditoie e convogliate alla linea di trattamento nel seguito descritta la quale scarica in fognatura mista non recapitante ad impianto di depurazione, nel rispetto dei limiti dettati dalla colonna "scarico in acque superficiali" della Tabella 1 dell'Allegato B alle norme tecniche di attuazione del PTA approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Veneto del 5.11.2009 e s.m.i. (art. 75 determina di autorizzazione).

Il sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (punto 2) funziona nel modo seguente:

- a) Durante le giornate di pioggia il sistema di irrorazione dei cumuli rimane inattivo, in modo tale che la rete di raccolta riceva solamente le acque meteoriche, mentre durante i giorni di sole il sistema verrà attivato. La possibilità di attivare/inattivare il sistema di irrorazione dei cumuli sarà garantita dall'apertura/chiusura di una valvola ad attivazione manuale;
- b) Verrà differenziato il destino delle acque di "prima" e di "seconda" pioggia, infatti le prime verranno utilizzate, previa depurazione, per irrorare i cumuli di materiali (rifiuti ed EoW) mentre le seconde verranno direttamente convogliate allo scarico nella rete di pubblica fognatura. La differenziazione del destino delle acque di "prima" e "seconda" pioggia verrà eseguita a monte del sistema di depurazione, grazie alla presenza di un pozzetto ripartitore.

La rete di raccolta delle acque meteoriche costituita da tubazioni e caditoie confluisce in un sistema di trattamento così composto:

- a) N. 1 “pozzetto di ripartitore” che, mediante “valvola a galleggiante”, consentirà la differenziazione del destino delle acque di “prima pioggia” da quelle di “seconda pioggia”;
- b) N. 3 vasche (tra loro collegate) di raccolta e sedimentazione acque di prima pioggia aventi volumetria utile di 22,5 mc ciascuna (dimensioni utili m 3,0x3,0x2,5 h): all’interno di tali vasche avvengono le fasi di sedimentazione dei solidi sospesi presenti all’interno dei reflui. Passando dalla prima alla seconda e poi alla terza vasca, la velocità del refluo diminuisce, accelerando dunque la sedimentazione;
- c) N. 1 disoleatore a tre scomparti avente portata di 3 l/s: in tali scomparti avviene l’eliminazione degli oli eventualmente presenti nei reflui;
- d) N. 1 pozzetto di campionamento dei reflui;
- e) N. 1 vasca di accumulo avente volumetria di 34 mc: tale vasca funge da bacino di accumulo delle acque di prima pioggia depurate che andranno ad alimentare il sistema di irrorazione dei cumuli di rifiuti e dell’EoW. La vasca è munita di un sistema di “troppo pieno” che scarica direttamente nella rete di pubblica fognatura mista le acque meteoriche depurate in eccesso.

3.9 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

La descritta attività di recupero rifiuti non pericolosi non porta alla formazione di emissioni in atmosfera di tipo diffuso.

Come stabilito dall’art. 74 della Determina 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021 sono adottate le seguenti misure:

-
- a) sia effettuata la regolare manutenzione del sistema di abbattimento polveri dell'impianto di frantumazione;
 - b) nelle fasi lavorative riguardanti la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti che possono produrre polveri siano adottati tutti gli accorgimenti di bagnatura previsti quali sistema di abbattimento delle polveri;
 - c) i piazzali dovranno essere mantenuti puliti al fine di evitare dispersione eoliche nell'ambiente circostante;
 - d) tutte le operazioni di manutenzione dei sistemi di contenimento delle emissioni diffuse di cui al punto 1 del presente articolo dovranno essere riportate nel quaderno di manutenzione.

4.0 STATO DI PROGETTO

Come argomentato in Premessa le modifiche proposte sono le seguenti:

- A. Rinuncia a ricevere il rifiuto EER 010102 “*rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi*”
- B. Adeguamento ai dettami del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 recante “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006”. L’adeguamento comporta anche che i rifiuti non saranno più suddivisi in 5 (cinque) raggruppamenti bensì solamente in 2 (due);
- C. Inserimento dell’attività di R12^A “accorpamento” sui rifiuti in ingresso sottoposti a trattamento presso l’impianto della proponente;
- D. Inserimento dell’attività di R12^{OM} “Omogeneizzazione” su alcune tipologie di rifiuti in ingresso all’impianto (EER 170101-170102-170103-170107-170904) che saranno sottoposti ad attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) presso l’impianto della proponente in conformità ai dettami del regolamento di cui al punto B e della casistica “EoW caso per caso” punto K;
- E. Modifica delle tipologie di rifiuti afferenti alle aree di stoccaggio identificate dalle diciture “Zona A” e “Zona D” nella planimetria autorizzata, rispetto a quanto attualmente autorizzato dall’art. 16 della Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021;
- F. Relativamente al rifiuto codice EER 191209 “Minerali (ad esempio sabbia, rocce, inerti)”, essendo lo stesso incluso nella Tabella n. 1 Allegato 1 al decreto n. 127/2024, la ditta richiede che lo stesso possa essere autorizzato anche all’attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) pertanto il trattamento di tale rifiuto potrà portare alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme al Decreto 127/2024 e alla casistica “EoW caso per caso” punto K;
- G. Relativamente al rifiuto codice EER 010409 “*scarti di sabbia e argilla*”, essendo lo stesso incluso nella Tabella n. 1 Allegato 1 al decreto n. 127/2024, la ditta richiede che lo stesso possa essere autorizzato anche all’attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) pertanto il trattamento di tale rifiuto potrà portare alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme al Decreto 127/2024 e alla casistica “EoW caso per caso” punto K;

H. Relativamente al rifiuto EER 170302 si richiede che lo stesso possa essere utilizzato per produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme ai seguenti decreti:

- 1) Decreto n. 69 del 28 marzo 2018, recante il “*Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’art. 184-ter comma 2 del D.Lgs n. 152/2006*”;
- 2) Decreto 28 giugno 2024 n. 127 recante “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*”.

I. Adeguamento del lay-out impiantistico, con ampliamento della superficie delle aree “Zona D” ed “EoW inerti” e corrispondente riduzione dell’estensione delle aree “Zona A” ed “EoW bitume”. Nelle aree “EoW inerti” ed “EoW bitume” saranno allungati anche i new-jersey. Tale modifica porta anche alla definizione che il quantitativo massimo di un lotto di EoW conforme al Decreto 69/2018 sarà pari a 600 ton;

J. Ridefinizione delle quantità massime stoccabili di rifiuti;

K. Attivazione del procedimento EoW “caso per caso” (comma 3 art. 184-ter D.Lgs n. 152/2006) per la produzione di aggregato riciclato conforme al Prospetto 4c della Norma UNI 11531-1.

Il presente Capitolo non approfondisce:

- Il punto A in quanto trattasi di una mera rinuncia ad un codice rifiuto autorizzato;
- il punto H-1) in quanto non modificato rispetto alla situazione attualmente autorizzata, che viene di conseguenza interamente confermata.

A seguito delle modifiche proposte, non si ritiene più necessario suddividere i rifiuti in 5 (cinque) gruppi, bensì solamente in due:

- a) **GRUPPO I:** rifiuti afferenti al Decreto 127/2024 recante “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine*

minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006", identificati dai seguenti codici EER **010408 – 010409 – 0104013 – 101208 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170302 – 170508 - 170904 - 191209**

- b) **GRUPPO II:** rifiuti afferenti al Decreto 69/2018 recante il “Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’art. 184-ter comma 2 del D.Lgs n. 152/2006”, identificati dal seguente codice EER **170302**.

4.1 ADEGUAMENTO CON MODIFICHE AI DETTAMI STABILITI DAL DECRETO 127/2024

Il presente paragrafo approfondisce la documentazione tecnica relativa alle seguenti modifiche richieste:

- B. Adeguamento al decreto n. 127/2024 relativamente ai rifiuti identificati dai codici EER 010408 -010413 – 101208 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170508 - 170904;
- F. Relativamente al rifiuto codice EER 191209 “Minerali (ad esempio sabbia, rocce, inerti)”, essendo lo stesso incluso nella Tabella n. 1 Allegato 1 al decreto n. 127/2024, la ditta richiede che lo stesso possa essere autorizzato anche all’attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) pertanto il trattamento di tale rifiuto potrà portare alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme al Decreto 127/2024 e alla casistica “EoW caso per caso” punto K;
- G. Relativamente al rifiuto codice EER 010409 “*scarti di sabbia e argilla*”, essendo lo stesso incluso nella Tabella n. 1 Allegato 1 al decreto n. 127/2024, la ditta richiede che lo stesso possa essere autorizzato anche all’attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) pertanto il trattamento di tale rifiuto potrà portare alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme al Decreto 127/2024 e alla casistica “EoW caso per caso” punto K;
- H. Relativamente al Gruppo IV, la ditta richiede che il rifiuto EER 170302 possa essere utilizzato per produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme ai seguenti decreti:
- 2) Decreto 28 giugno 2024 n. 127 recante “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*”.

Vengono nel seguito approfondite le argomentazioni richieste dal menzionato Decreto.

4.1.1 Tipologie di rifiuti da sottoporre a recupero

Le tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto di recupero rifiuti della ditta RE ALDO Srl afferenti a Decreto n. 127/2024, appartengono al Gruppo I e sono elencati nella tabella seguente:

EER	Descrizione
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170508	pietrisco per massciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti

Tabella 4

4.1.2 Processi di Trattamento

Il presente capitolo approfondirà i processi di trattamento dei rifiuti, secondo quanto richiesto dal punto c) "Processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore" dell'Allegato 1 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127.

Il menzionato decreto stabilisce quanto segue: *“Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, (omissis), finalizzato alla produzione dell’aggregato recuperato, avviene mediante fasi meccaniche, quali, a mero titolo esemplificativo: la frantumazione, la vagliatura/ selezione granulometrica, la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate”*.

Il processo di recupero rifiuti svolto dalla ditta RE ALDO Srl rispetta quanto previsto dalla discussa norma tecnica in quanto a seguito delle procedure di Omologa descritte al paragrafo 4.1.3, i rifiuti in ingresso all’impianto vengono scaricati in cumulo all’interno dell’area “Zona A” o “Zona D”. Durante la fase di scarico un operatore incaricato dalla ditta RE ALDO Srl verificherà che il rifiuto sia conforme a quanto indicato nel formulario di identificazione dei rifiuti e nelle documentazioni fornite dal Produttore. Dall’area di R13 Messa in Riserva il rifiuto viene caricato nella “Tramoggia di carico” di un macchinario di frantumazione. Grazie all’azione della griglia di alimentazione il materiale viene omogeneizzato. Dalla “Griglia di alimentazione” il materiale viene indirizzato al “Nastro trasportatore principale” che convoglia il rifiuto all’interno della “Camera di frantumazione” ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica del materiale. La fase di triturazione del materiale avviene grazie all’azione di tre barre d’urto che permetteranno la riduzione volumetrica del rifiuto. Successivamente il materiale viene caricato (per semplice caduta gravitazionale) sul “Nastro trasportatore di scarico” al di sopra del quale è posizionato un nastro “deferrizzatore” che estrae la frazione ferrosa eventualmente presente “EER 191202”.

Il Nastro di scarico collegherà l’impianto di frantumazione al macchinario mobile cingolato di selezione granulometrica eventualmente utilizzato nel caso la ditta intenda produrre più pezzature di EoW, ove verrà eseguita la separazione del materiale in tre differenti componenti granulometriche.

Da quanto detto emerge che il ciclo di lavorazione dei rifiuti consta nelle sole fasi di:

- a) eliminazione del materiale indesiderato (plastica, metalli legno, carta);
- b) riduzione volumetrica del materiale inerte mediante frantumazione;

- c) eventuale deferrizzazione (il nastro deferrizzatore viene attivato solamente se nel rifiuto vi è presenza di frazione ferrosa);
- d) operazione di selezione granulometrica mediante vagliatura.

Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto verrà depositato nell'area "EoW *inerti*" in attesa di caratterizzazione analitica. All'interno dell'area saranno presenti due cumuli di EoW, fisicamente separati da distanza fisica o da New-Jersey, uno in formazione ed uno chiuso in attesa di verifica analitica e geotecnica di conformità. Quest'ultimo appena ottenuta la verifica positiva di conformità verrà allontanato dall'impianto.

4.1.3 Verifiche sui rifiuti in ingresso e Modalità con le quali i sistemi di gestione riescono a dimostrare che vengono soddisfatti i criteri di verifica previsti dal D.M. 127/2024

Il presente paragrafo illustra la procedura gestionale che sarà adottata dalla ditta RE ALDO Srl in ottemperanza al punto b) "Verifiche sui rifiuti in ingresso" dell'Allegato 1 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DEL CARICO DEI RIFIUTI IN INGRESSO DA PARTE DI PERSONALE CON APPROPRIATO LIVELLO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Le fasi di Omologa dei rifiuti in ingresso all'impianto della ditta RE ALDO Srl saranno sottoposti alla seguente fase di Omologa:

Codici EER 010408 e 010413

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere conferiti esclusivamente se accompagnati da Analisi chimica preventiva, riferita ad ogni singolo conferimento ad eccezione di quelli che provengono

continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (tranne gli impianti di gestione rifiuti), per i quali l'analisi è al primo conferimento semestrale.

Le analisi richieste saranno finalizzate ad attestare:

- 1) la classificazione di non pericolosità del rifiuto;
- 2) assenza di amianto (frammenti e fibre): data la tipologia di rifiuto tale indagine verrà condotta solamente qualora il produttore del rifiuto sospetti la presenza di amianto nel rifiuto;

Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

Codice EER 010409 - 101208 - 191209

I rifiuti in ingresso all'impianto sono classificati come "non pericolosi assoluti", pertanto potranno essere conferiti all'impianto mediante la compilazione della Scheda di caratterizzazione del rifiuto (Modulo PR.14.02 SCHEDA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO del proprio SGI). Sarà richiesta la sola verifica analitica di assenza di amianto che verrà condotta solamente qualora il produttore del rifiuto sospetti la presenza di amianto nel rifiuto. Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

Codici EER 170101 e 170102 e 170103

Per i rifiuti afferenti a tali codici EER in ingresso all'impianto non vi è obbligo di analisi, tranne nel caso in cui non si sospetti la presenza di eventuale contaminazione. La ditta richiede preventivamente al conferimento la compilazione e sottoscrizione della scheda di caratterizzazione del rifiuto (Modulo PR.14.02 SCHEDA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO del proprio SGI). In questa scheda il produttore del rifiuto dichiara l'assenza di amianto. Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

Codice EER 170107

Per i rifiuti afferenti a tali codici EER in ingresso all'impianto e derivanti dalla demolizione di un fabbricato **residenziale (o simile)** non vi è obbligo di analisi, tranne nel caso in cui non si sospetti la presenza di eventuale contaminazione. La ditta richiede preventivamente al conferimento la compilazione e sottoscrizione della scheda di caratterizzazione del rifiuto (Modulo PR.14.02 SCHEDA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO del proprio SGI). In questa scheda il produttore del rifiuto dichiara l'assenza di amianto. Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

Per i rifiuti afferenti a tali codici EER in ingresso all'impianto e derivanti dalla demolizione di un fabbricato **produttivo, non adibito a produzione** (ad es. uffici, mense, magazzini): non vi è necessità di effettuazione di analisi chimiche per l'attribuzione del Codice EER, anche se "voce a specchio", qualora si attesti preventivamente che le aree da demolire non presentano alcuna delle casistiche o criticità descritte nel capitolo 6 della DGRV n. 1773 del 28.08.2012 (dunque anche assenza di amianto). Tale attestazione conterrà le informazioni riportate nell'allegato A2 alla DGRV n. 1773 del 28.08.2012, le quali sono contenute nella scheda di caratterizzazione del rifiuto (Modulo PR.14.02 del SGI della ditta). Al rifiuto ottenuto dalla demolizione selettiva delle strutture in muratura o calcestruzzo, nel caso ricorrano le condizioni sopradette, verrà attribuito il codice EER 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*" senza verifiche analitiche. La dichiarazione attesta anche l'assenza di amianto.

Qualora invece non sia possibile attestare preventivamente che non ricorrano le condizioni descritte al capitolo 6 della DGRV n. 1773 del 28.08.2012, gli eventuali rifiuti classificabili con codice "voce a specchio" (170107) saranno sottoposti ad analisi per i parametri correlabili alle specifiche sostanze pericolose potenzialmente presenti. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi saranno effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti che saranno prodotti (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3000 mc di rifiuto prodotto)

Le analisi richieste saranno finalizzate ad attestare:

- 1) la classificazione di non pericolosità del rifiuto;

-
- 2) assenza di amianto (frammenti e fibre): le fibre saranno ricercate solamente qualora si riscontrino frammenti;

Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

Per i rifiuti afferenti a tali codici EER in ingresso all'impianto e derivanti dalla demolizione di **fabbricati artigianali o industriali adibiti a produzione**: per l'attribuzione del codice EER dovranno essere effettuate le analisi chimico-fisiche. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi saranno effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti che prodotti (tale analisi andrà ripetuta ogni massimo 3000 mc di rifiuto prodotto).

Le analisi richieste saranno finalizzate ad attestare:

- 1) la classificazione di non pericolosità del rifiuto;
- 2) assenza di amianto (frammenti e fibre): data la tipologia di rifiuto tale indagine verrà condotta solamente qualora il produttore del rifiuto sospetti la presenza di amianto nel rifiuto;

Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

La dimostrazione che la demolizione è stata condotta con modalità selettiva è effettuata predisponendo un'apposita dichiarazione conforme all'allegato 2 alla più volte menzionata DGRV. Tali informazioni sono contenute nella scheda di caratterizzazione del rifiuto (Modulo PR.14.02 del SGI della ditta) resa dal titolare dell'impresa che effettua la demolizione.

Codice EER 170508

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere conferiti esclusivamente se accompagnati da Analisi chimica preventiva, riferita ad ogni singolo conferimento ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da cantieri di lunga durata, per i quali l'analisi è semestrale.

Le analisi richieste saranno finalizzate ad attestare:

- 1) la classificazione di non pericolosità del rifiuto;
- 2) assenza di amianto (frammenti e fibre): fibre da ricercare qualora si riscontrino frammenti

Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

Codice EER 170904

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere conferiti esclusivamente se accompagnati da analisi preventiva riferita ad ogni singolo conferimento ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (tranne gli impianti di gestione rifiuti), per i quali l'analisi è semestrale

Le analisi richieste saranno finalizzate ad attestare:

- 1) la classificazione di non pericolosità del rifiuto;
- 2) assenza di amianto (frammenti e fibre): data la tipologia di rifiuto tale indagine verrà condotta solamente qualora il produttore del rifiuto sospetti la presenza di amianto nel rifiuto;

Per assenza di amianto si intende quanto stabilito dal Decreto n. 127/2024 relativamente alle indagini sui Lotti di EoW (Allegato 1 paragrafo d) punto d1).

CONTROLLO VISIVO DEL CARICO DI RIFIUTI IN INGRESSO PESATURA DEI RIFIUTI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI E REGISTRAZIONE

In fase di conferimento di ciascun carico di rifiuti l'operatore incaricato dalla ditta RE ALDO Srl, preliminarmente all'accettazione e scarico del rifiuti in impianto verificherà:

- le generalità del produttore;

- la corrispondenza del rifiuto conferito con l'attività di produzione dichiarata dal produttore;
- la corrispondenza del rifiuto con quanto verificato nella fase di omologa (controllo visivo sul mezzo);
- la completa e corretta compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti (F.I.R.);
- l'iscrizione dell'automezzo all'Albo Gestori Ambientali
- la possibilità di accorpare/omogeneizzare la singola partita di rifiuti conferita con quelle già presenti nell'aea di R13 Messa in Riserva

Successivamente il rifiuto viene sottoposto ad una fase di verifica quantitativa mediante il sistema di pesatura presente in impianto.

Terminate le operazioni di verifica documentale l'operatore incaricato fornirà indicazioni all'autista in merito alla zona di scarico del rifiuto conferito. Durante lo scarico l'operatore incaricato supervisionerà le operazioni e porrà particolare attenzione (controllo visivo) per individuare eventuali sostanze o materiali estranei sfuggiti al precedente controllo.

Al termine delle operazioni di scarico del mezzo, in assenza di criticità, l'addetto completerà la compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) nella parte riservata al destinatario, apponendo la firma sullo stesso, trattenendo una copia del documento e consegnando al trasportatore le copie di sua competenza.

Successivamente il personale incaricato dalla RE ALDO Srl registrerà l'ingresso del rifiuto nell'apposito Registro Cronologico di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii

Tabella n. 5

STOCCAGGIO SEPARATO DEI RIFIUTI NON CONFORMI

Qualora le fasi di verifica descritte diano esito non positivo, dunque il rifiuto risulti non conforme alle caratteristiche attese, l'intero carico di rifiuti verrà respinto dalla ditta RE ALDO Srl, pertanto non vi è necessità di prevedere aree di stoccaggio dei rifiuti non conformi

Tabella n. 6

MESSA IN RISERVA (R13 DEI RIFIUTI)

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno stoccati nell'area adibita alla Messa in Riserva denominate "Zona A" e "Zona D". I rifiuti verranno stoccati in cumuli aventi un'altezza massima di 4 m.

Tabella n. 7

MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

Le movimentazioni dei rifiuti dall'area di R13 Messa in Riserva all'area di trattamento, con carico dei macchinari utilizzati (frantoio e vaglio), sarà realizzata mediante mezzi semoventi muniti di pala meccanica, la cui conduzione sarà svolta da personale qualificato e formato. Il personale sarà formato con l'obiettivo di garantire le condizioni operative di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs n. 81/2008) e impedire che i rifiuti che saranno sottoposti a trattamento possano essere contaminati con altri rifiuti e/o con materiale estraneo.

Tabella n. 8

CONTROLLI SUPPLEMENTARI

La ditta RE ALDO Srl realizzerà controlli analitici supplementari a quelli descritti in tabella n. 2 sui rifiuti conferiti all'impianto, nelle seguenti casistiche:

- 1) qualora vi siano dubbi sulla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso realizzata dal Produttore;
- 2) qualora le verifiche svolte in fase di conferimento evidenzino eventuali non conformità del

rifiuto conferito.

Tabella n. 9

QUALIFICA DEL PERSONALE

Tutte le operazioni di verifica dei rifiuti in ingresso e della movimentazione degli stessi prevedono l'impiego di personale specializzato e formato. Periodicamente la ditta esegue interventi formativi dei dipendenti addetti, finalizzati a mantenere un elevato livello di formazione/informazione degli stessi.

Per raggiungere questo scopo la ditta RE ALDO Srl ha:

- definito le competenze necessarie per il personale (nel mansionario del personale);
- pianificato le azioni di addestramento e di affiancamento necessarie in un piano annuale, emesso durante la riunione di riesame della direzione e in aggiornamento permanente;

Le attività specifiche di formazione vengono svolte da consulenti tecnici terzi o dal Legale

Rappresentante e riguardano i seguenti aspetti:

- Prescrizioni normative e autorizzative inserite all'interno dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia;
- Istruzioni circa le modalità di classificazione dei rifiuti da sottoporre a trattamento e compatibilità degli stessi con la tecnologia di trattamento da utilizzare;
- Istruzioni di tipo tecnico al fine di comprendere i contenuti della documentazione di classificazione dei rifiuti;
- registrato i corsi svolti, la loro efficacia e predisposte le relative schede del personale.

Tabella n. 10

4.1.4 Cessazione della qualifica di rifiuto

I rifiuti inerti cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come aggregato recuperato ai sensi del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 se il prodotto ottenuto dal trattamento è conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del medesimo Decreto 28 giugno 2024 n. 127.

4.1.4.1 Definizione di Lotto di aggregato recuperato

Ai sensi del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 per lotto chiuso di aggregato recuperato si intende:

- Lotto: un quantitativo non superiore a 3.000 mc di aggregato recuperato
- Lotto chiuso: un lotto non suscettibile di ulteriori incrementi

4.1.4.2 Utilizzi dell'aggregato recuperato

Gli utilizzi previsti per l'aggregato recuperato prodotto dalle operazioni di trattamento sono quelli indicati nell'Allegato 2 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127 come nel seguito riportati:

- a) Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- b) Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- c) Realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali ferroviari aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- d) Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- e) Realizzazione di strati accessori aventi a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo e drenante;
- f) Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);

- g) Confezionamento di calcestruzzi;
- h) Produzione di clinker per cemento;
- i) Produzione di cemento.

4.1.4.3 *Requisiti di qualità e idoneità tecnica dell'aggregato recuperato*

Al fine di accertare il rispetto dei requisiti di qualità e di idoneità tecnica dell'aggregato recuperato ai sensi del Decreto 28 giugno 2024 n. 127, la Ditta RE ALDO Srl effettuerà su ogni lotto di aggregato recuperato prodotto le seguenti verifiche:

- 1) VERIFICA ANALITICA: verifica al fine di rispondere ai requisiti di qualità riportati:
 - nell'Allegato 1 lettera d.1) “controlli sull'aggregato recuperato” Tabella 2 dell'Allegato 2 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127;
 - nell'Allegato 1 lettera d.2) “Test di cessione” – Tabella 3 dell'Allegato 2 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127.

Le verifiche saranno svolte da un laboratorio terzo incaricato dalla Ditta e le operazioni di campionatura verranno eseguite da tecnico abilitato secondo le procedure previste dalle norme UNI 10802

- 2) VERIFICA PRESTAZIONALE E IDONEITA' TECNICA: verifica di conformità e idoneità volte al rispetto delle norme tecniche di cui alla Tabella 5 e Tabella 6 dell'Allegato 2 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127.

Le verifiche saranno svolte da un laboratorio terzo incaricato dalla Ditta RE ALDO Srl e le operazioni di campionatura verranno eseguite da tecnico abilitato secondo le procedure previste dalle norme UNI 932-1.

Tab. 5 – Allegato II del Decreto 28 giugno 2024 n. 127

IMPIEGO	CONFORMITÀ ALLE NORME ARMONIZZATE EUROPEE / PRESTAZIONI	IDONEITA' TECNICA
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 988-1 UNI EN 988-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 Appendice e Dm 17 genn. 2018 NTC: par. 1.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in tabella 6 dell'Allegato 2 al Decreto 28 giugno 2024 n. 127
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

Tabella n. 11 della Relazione

Tab. 6 – Allegato II del Decreto 28 giugno 2024 n. 127

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Sostanze organiche (TOC)	% espresso come sostanza secca	2
Mercurio	mg/kg espressi come sostanza secca	1
Sommatorio Tallio+Cadmio	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Cloruri come Cl	% espresso come sostanza secca	0,5
Solfati come SO ₃	% espresso come sostanza secca	2
Magnesio come MgO	% espresso come sostanza secca	15

Tabella n. 12 della Relazione

Relativamente all'impianto di recupero rifiuti di via dell'Artigianato, la ditta RE ALDO Srl è in possesso di Certificazione di Qualità ottenuta secondo la Norma UNI EN ISO 14001, pertanto non è soggetta alla conservazione del campione secondo le prescrizioni imposte dall'Art. 5 comma 4 del Decreto 28 giugno 2024 n. 127.

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, la Ditta opera secondo la seguente modalità al fine di soddisfare i requisiti previsti Allegato 1 – lettera c) del Decreto 28 giugno 2024 n. 127:

- 1) Le operazioni di movimentazione avvengono sotto il controllo di personale qualificato il quale colloca i singoli lotti di materiale all'interno dell'area "EoW inerti" identificata nella planimetria approvata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 1594/2021 prot. n. 37426 del 15.07.2021; all'interno dell'area saranno presenti Lotti di materiale in attesa di caratterizzazione analitica e lotti già caratterizzati. Questi ultimi saranno spostati dall'area di pertinenza appena acquisite le verifiche chimico-fisiche e geotecniche attestanti al conformità ai requisiti descritti. Ogni lotto sarà fisicamente separato mediante idonea distanza fisica o mediante l'uso di new jersey mobili, in modo tale che i materiali di ogni singolo lotto non vengano tra loro miscelati. Non è possibile adibire una porzione dell'area esclusivamente al

deposito di materiale in attesa di verifica analitica e l'altra a materiale già analizzato in quanto la produzione di detti materiali è dinamica e lo spostamento degli stessi all'interno dell'area è costoso. La precisa identificazione è garantita da cartellonistica, infatti durante la fase di verifica di conformità, il lotto di aggregato, in attesa dell'esito delle analisi, è identificato da apposita cartellonistica indicante la numerazione del lotto e la specifica dicitura "in attesa di verifica di conformità".

- 2) Tutte le attività di movimentazione dei materiali vengono effettuate con mezzo semovente munito di benna in modo tale da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti/materiali presenti in impianto.

4.1.4.4 Marcatura CE

Per tutti gli utilizzi dell'aggregato recuperato si applica la marcatura CE come disposto dal Regolamento UE n. 305/2011 (ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento) e secondo le norme tecniche indicate in Allegato 1 – lettera e) - Tabella 4 del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 di seguito riportate:

NORMA	TITOLO
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamento superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate ferroviarie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche
UNI EN 13108	Miscele bituminose – Specifiche del materiale – Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero

Tabella n. 13

4.1.4.5 Dichiarazione di conformità e modalità di detenzione dei campioni di EoW

Per ogni lotto chiuso di EOW aggregato recuperato prodotto (a seguito dell'effettuazione delle verifiche riportate al paragrafo 7.3), verrà predisposta dalla Ditta, una dichiarazione di conformità (DdC) redatta secondo il modello previsto dall'allegato 3 del Decreto 28 giugno 2024 n. 127. La dichiarazione attesta la conformità del lotto di EoW all'Art. 3 del Decreto 28 giugno 2024 n. 127 e riporta le caratteristiche dell'aggregato recuperato con specifico riferimento alle norme tecniche di conformità e agli specifici utilizzi di cui Allegato 2 del Decreto 28 giugno 2024 n. 127. Tale dichiarazione di conformità verrà inviata mezzo pec alla Città Metropolitana di Venezia e ad ARPA – DAP di Venezia entro sei mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato ovvero dalla data di campionamento per i controlli di qualità e idoneità tecnica e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto. La DdC verrà conservata dalla Ditta RE ALDO Srl in formato cartaceo o elettronico per 5 anni dall'invio della stessa alle autorità competenti, al fine di metterla a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano.

4.1.4.5 Gestione delle non conformità

Qualora a seguito dello svolgimento dei test di qualità e di idoneità tecnica (par. 7.3) sia accertata da parte del laboratorio incaricato una non conformità del materiale la Ditta metterà in atto le seguenti procedure:

1. In caso di non conformità di carattere qualitativo non sarà prodotta la dichiarazione di conformità, l'intero lotto di materiale manterrà la qualifica di rifiuto e come tale sarà gestito ovvero destinandolo ad impianto terzo di recupero/smaltimento autorizzato;
2. In caso di non conformità di idoneità tecnica non sarà prodotta la dichiarazione di conformità, l'intero lotto di materiale sarà reimpresso in testa al ciclo di trattamento, nuovamente lavorato e successivamente rianalizzato.

4.2 EoW “CASO PER CASO” PROSPETTO 4C NORMA UNI 11531-1

Al fine di approfondire l'argomento:

K. Attivazione del procedimento EoW “caso per caso” (comma 3 art. 184-ter D.Lgs n. 152/2006) per la produzione di aggregato riciclato conforme al Prospetto 4c della Norma UNI 11531-1.

si faccia riferimento alla “*Relazione tecnica sulla cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso della qualifica di rifiuto caso per caso ai sensi dell’art. 184-ter comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e smi delle Linee Guida SNPA*” allegati all’istanza.

4.3 INSERIMENTO DELL’ATTIVITÀ DI R12 ACCORPAMENTO SUI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A TRATTAMENTO

Il presente paragrafo approfondisce la documentazione tecnica relativa alla seguente modifica richiesta:

C. Inserimento dell’attività di R12^A “accorpamento” sui rifiuti in ingresso sottoposti a trattamento presso l’impianto della proponente;

La ditta RE ALDO Srl è consapevole del fatto che, secondo i dettami della DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018, recante “*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*”, l’attività di R12^A “Accorpamento” è definita come il “*Trattamento di gestione rifiuti che consiste nella commistione di rifiuti con medesimo codice EER finalizzata all’ottimizzazione del trasporto presso altri impianti / installazioni cui i rifiuti sarebbero stati inviati singolarmente*”, ma richiede che l’attività venga autorizzata anche per i rifiuti in ingresso per essere sottoposti a trattamento (R5 – Allegato C alla Parte IV D.Lgs n. 152/2006) presso l’impianto medesimo in quanto:

- 1) Fisicamente i rifiuti in ingresso all’impianto aventi medesimo codice EER, medesime caratteristiche chimico-fisiche-merceologiche, ma provenienti da produttori differenti, saranno stoccati all’interno del medesimo cumulo, per essere successivamente sottoposti a trattamento presso l’impianto;

- 2) L'inserimento dell'attività di R12^A "Accorpamento" consentirà alla ditta RE ALDO Srl di ottimizzare gli spazi e mantenere sotto controllo i quantitativi di rifiuti in giacenza nelle aree "Zona A" e "Zona D" in modo da rispettare il quantitativo massimo stoccabile;
- 3) L'inserimento dell'attività di R12^A "Accorpamento" consentirà alla ditta RE ALDO Srl di garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto, in quanto la stessa sarà in grado di identificare ogni singola partita di rifiuti che compone il cumulo.

Le caratteristiche dell'attività di R12^A "Accorpamento" saranno quelle stabilite dalla menzionata DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018, vale a dire:

- I rifiuti accorpati presentano le stesse caratteristiche chimico-fisiche-merceologiche e possono essere singolarmente trattati (Attività R5) presso l'impianto della ditta RE ALDO Srl;
- la natura dei rifiuti non viene modificata a seguito dell'accorpamento;
- il codice EER del rifiuto accorpati resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso
- la qualifica di rifiuto speciale resta la medesima
- le operazioni di riferimento sono: R12.

4.4 INSERIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI R12 OMOGENEIZZAZIONE

Il presente paragrafo approfondisce la documentazione tecnica relativa alla seguente modifica richiesta:

- D. Inserimento dell'attività di R12^{OM} "Omogeneizzazione" su alcune tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto (EER 170101-170102-170103-170107-170904) che saranno sottoposti ad attività di R5 (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) presso l'impianto della RE ALDO Srl in conformità ai dettami del decreto n. 127/2024;

Valutati gli spazi a disposizione della ditta proponente all'interno dell'area "Zona D" adibita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto da sottoporre a trattamento presso lo stesso (R5 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006), al fine di ottimizzare gli stoccaggi, la ditta RE ALDO Srl ha richiesto la possibilità di omogeneizzare (R12^{OM}) all'interno di un unico cumulo, rifiuti aventi caratteristiche chimico-fisiche analoghe, codice EER differente, e idonei singolarmente ad essere

sottoposti a trattamento presso l'impianto. I rifiuti trattabili sono identificati dai seguenti codici EER: 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904. La richiesta attività di omogeneizzazione non altera le caratteristiche dei rifiuti o la loro recuperabilità in quanto:

- 1) tutte le elencate tipologie di rifiuti provengono dal medesimo processo produttivo, vale a dire l'attività di costruzione e demolizione nell'ambito edilizio;
- 2) le stringenti fasi di omologa descritte nei paragrafi precedenti consentono di intercettare eventuali criticità, pertanto evitano il rischio di stoccare all'interno di un unico cumulo rifiuti tra loro non compatibili;
- 3) trattasi di rifiuti non pericolosi, la cui corretta classificazione e le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte al paragrafo precedente;
- 4) i rifiuti sono tutti ricompresi nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al Decreto 127/2024;
- 5) i rifiuti sottoposti ad omogeneizzazione sono tutti singolarmente trattabili per ottenere il materiale che cessa la qualifica di rifiuto descritto al paragrafo 4.3.4. L'attività di omogeneizzazione non viene realizzata per sottoporre a trattamento partite di rifiuti che singolarmente non sarebbero trattabili;
- 6) la fase di omogeneizzazione in cumulo dei rifiuti nelle fasi di stoccaggio garantisce una alimentazione costante ed omogenea del processo di trattamento dei rifiuti;
- 7) i rifiuti sottoposti ad omogeneizzazione sono tra loro compatibili e reciprocamente inerti;
- 8) l'omogeneizzazione non riduce il livello di trattamento a cui il rifiuto viene successivamente sottoposto.

Ai fini della registrazione delle operazioni di recupero, al rifiuto ottenuto dall'operazione di omogeneizzazione, viene convenzionalmente attribuito il codice EER 170904, trattandosi di un misto di rifiuti originati dall'attività di costruzione e demolizione.

4.5 MODIFICA DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI AFFERENTI ALLE AREE "ZONA D" E "ZONA A" E ADEGUAMENTO LAY-OUT IMPIANTISTICO

Il presente paragrafo approfondisce la documentazione tecnica relativa alla seguente modifica richiesta:

- E. Modifica delle tipologie di rifiuti afferenti alle aree di stoccaggio identificate dalle diciture “Zona A” e “Zona D” nella planimetria autorizzata;
- I. Adeguamento del lay-out impiantistico, con ampliamento della superficie delle aree “Zona D” ed “EoW inerti” e corrispondente riduzione dell’estensione delle aree “Zona A” ed “EoW bitume”. Nelle aree “EoW inerti” ed “EoW bitume” saranno allungati anche i new-jersey;

L’adeguamento ai dettami del Decreto 28 giugno 2024 n. 127, pone la ditta RE ALDO Srl a richiedere una modifica al lay-out impiantistico consistente in:

- 1) ampliamento della superficie delle aree “Zona D” ed “EoW inerti”, che saranno dedicate rispettivamente allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e del materiale che cessa la qualifica di rifiuto afferente al Decreto 127/2024;
- 2) riduzione dell’estensione delle aree “Zona A” ed “EoW bitume” che saranno dedicate rispettivamente allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e del materiale che cessa la qualifica di rifiuto afferente al Decreto 69/2018. Tale modifica porta anche alla definizione che il quantitativo massimo di un lotto di EoW conforme al DECRETO 69/2018 sarà pari a 600 ton.

Al fine di riorganizzare gli spazi la ditta richiede di cambiare le aree di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso, secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente.

EER	Gruppo	Descrizione	Attività	Area di R13 Attualmente autorizzata	Area di R13 di progetto
010408	I	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13- R12 ^A - R5	Zona A	Zona D
010409	I	scarti di sabbia e argilla	R13- R12 ^A - R5	Zona D	Zona D
010413	I	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13- R12 ^A - R5	Zona A	Zona D
101208	I	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13- R12 ^A - R5	Zona A	Zona D

170101	I	cemento	R13- R12 ^A – R12 ^{OM} - R5	Zona A	Zona D
170102	I	mattoni	R13- R12 ^A – R12 ^{OM} - R5	Zona A	Zona D
170103	I	mattonelle e ceramiche	R13- R12 ^A – R12 ^{OM} - R5	Zona A	Zona D
170107	I	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R13- R12 ^A – R12 ^{OM} - R5	Zona D	Zona D
170302	II	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 69/2018	R13- R12 ^A - R5	Zona A	Zona A
170302	I	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 127/2024 ed EoW caso per caso	R13- R12 ^A - R5	Zona A	Zona D
170508	I	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13- R12 ^A - R5	Zona D	Zona D
170904	I	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13- R12 ^A – R12 ^{OM} - R5	Zona A	Zona D
191209	I	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti	R13- R12 ^A - R5	Zona D	Zona D

Tabella n. 14

4.6 RIASSUNTO ATTIVITÀ DI RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI – RIDEFINIZIONE DELLE QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI DI RIFIUTI - GARANZIE FINANZIARIE

Vengono nel seguito riassunte le attività di recupero rifiuti svolte dalla ditta RE ALDO Srl a seguito delle modifiche richieste e contestualmente vengono aggiornate le garanzie finanziarie aggiungendo il solo conteggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto in attesa di verifica analitica di conformità.

4.6.1 Attività di recupero/smaltimento rifiuti

Alla luce della vigente autorizzazione e delle modifiche proposte dalla ditta RE ALDO Srl, le attività di recupero e smaltimento rifiuti svolte presso l'impianto saranno le seguenti:

- **R13** Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti destinati a recupero presso impianti terzi;
- **R12^A** Accorpamento di rifiuti, aventi medesimo codice EER ed analoghe caratteristiche chimico/fisiche e merceologiche, conferiti in impianto e da sottoporre a trattamento presso lo stesso;
- **R12^{OM}** Omogeneizzazione di rifiuti in ingresso all'impianto, identificati con codici EER 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904 da sottoporre a trattamento (R5) presso l'impianto medesimo;
- **R5:** consistente nella macinazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di prodotti conformi al materiale che cessa la qualifica di rifiuto descritto nei paragrafi successivi;
- **D15** Deposito preliminare dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso impianti terzi;

La tabella n. 14 associa a ciascun rifiuto la relativa attività di recupero.

4.6.2 Quantità stoccabili di rifiuti

Alla luce delle modifiche descritte al paragrafo precedente, vengono rivisti i quantitativi massimi stoccabili di rifiuti, che non subiscono alcuna modifica rispetto alla quantità complessiva massima autorizzata.

Le tabelle seguenti riassumono le quantità stoccabili nella situazione attualmente autorizzata e in quella di progetto.

Zona	EER	Descrizione	Q.tà stoccabile (ton)
A	010102		1.200,00
	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
	170101	cemento	
	170102	mattoni	
	170103	mattonelle e ceramiche	
D	010409	scarti di sabbia e argilla	50,00
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti	
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
Prodotti*	191202	Metalli ferrosi	30,00
	191204	Plastica e gomma	5,00
	191207	Legno diverso d quello di cui alla voce 191206*	10,00
Totale			5.495

Tabella n. 15a - Stato di Fatto

*Attività di D15: 0,5 ton/giorno e mc massimi stoccabili 5

Zona	EER	Descrizione	Q.tà stoccabile di progetto
RIFIUTI IN INGRESSO			
Zona D	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	100,00
	010409	scarti di sabbia e argilla	
	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti	
	170101	cemento	
	170102	mattoni	
	170103	mattonelle e ceramiche	
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 127/2024 ed EoW caso per caso	
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
Zona A	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 69/2018	200,00
RIFIUTI PRODOTTI			
Prodotti*	191202	Metalli ferrosi	30,00
	191204	Plastica e gomma	5,00
	191207	Legno diverso d quello di cui alla voce 191206*	10,00
Totale			5.495

Tabella n. 15b - Stato di progetto

*Attività di D15: 0,5 ton/giorno e mc massimi stoccabili 5

4.6.3 Garanzie finanziarie

EER	Descrizione	Area	Q.ta max stoccabile (ton)	Valore unitario (€)	Totale (€)
Rifiuti in ingresso					
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Zona D	100	200	40.000
010409	scarti di sabbia e argilla				
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce) provenienti da impianti di recupero rifiuti				
170101	cemento	Zona D	5.150	20	103.000
170102	mattoni				
170103	mattonelle e ceramiche				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 127/2024 ed EoW caso per caso				
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Zona D	5.150	20	103.000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 69/2018				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – decreto 69/2018	Zona A	200		
Rifiuti prodotti					
191202	Metalli ferrosi		30	20	600
191204	Plastica e gomma		5	20	100
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*		10	20	200
EoW in attesa di verifica analitica					
Aggregato riciclato		EoW inerti	3.000	20	60.000
Granulato di conglomerato bituminoso		EoW Decreto 69/2018	600	20	12.000
Totale					215.900,00

Tabella n. 16

La ditta RE ALDO Srl è certificata ISO 14001 pertanto la polizza sarà pari a 133.140,00.

ALLEGATI:

- Allegato 1: Tavola 01 Lay-out rifiuti Stato di Fatto
- Allegato 2: Tavola 02 Lay-out rifiuti Stato di Progetto

Teglio Veneto, li 19 giugno 2025

Il Legale Rappresentante

(documento firmato digitalmente)

Il tecnico

